

Elezioni Seggi aperti fino alle 15. Poi lo spoglio e il doppio verdetto su referendum e Regionali

# Il virus non ferma il voto

L'affluenza attorno al 40%. Vigili precettati dopo la fuga di scrutatori

Anche oggi urne aperte dalle 7 alle 15 per il referendum costituzionale e per eleggere i presidenti di sette Regioni. Ieri sera alle 23 affluenza attorno al 40%. Vigili precettati dopo la fuga degli scrutatori. da pagina 2 a pagina 9

## Voto (quasi) normale L'affluenza ai seggi è al 40%

Più elettori in Val d'Aosta, Trentino, Veneto e Toscana. Oggi lo spoglio  
La pandemia non frena le operazioni: casi (rientrati) a Piacenza e Genova

### Il voto di Berlusconi

Il presidente di FI in isolamento ha votato nella villa di Arcore con la compagna Fascina

**ROMA** Il virus non ferma il voto. È stata una corsa contro il tempo per garantire la regolarità della grande tornata elettorale ai tempi del Covid. Alla fine, fra ansie e paure, le operazioni di voto si sono svolte regolarmente e la partecipazione è stata superiore alle aspettative soprattutto laddove gli elettori sono stati chiamati alle urne non solo per esprimersi sul referendum costituzionale (quindi senza quorum richiesto) sulla riforma per il taglio del numero dei Parlamentari, ma anche per scegliere i nuovi consigli regionali (in Veneto, Liguria, Valle d'Aosta, Toscana, Marche, Puglia e Campania) o il nuovo sindaco (962 Comuni, fra cui i capoluoghi regionali Trento, Aosta e Venezia). Il dato nazionale dell'affluenza è intorno al 40%, le Regioni con la partecipazione più alta sono state la Valle d'Aosta al 56,4%, il Trentino-Alto Adige al 56,1%, il Veneto al 51,1% e la Toscana al 47,9%. L'affluenza più bassa è stata registrata in Sar-

degna (23%), dove peraltro si votava, come in Veneto, per le suppletive in un collegio uninominale per Palazzo Madama. Difficile qualsiasi paragone con i precedenti referendum: sia per l'effetto Covid, sia perché questa consultazione si è svolta con modalità diverse rispetto al passato in due giorni e con la formula dell'election day.

«Ci sono state molte criticità, ma sono state superate» ha sintetizzato dal Viminale il prefetto Caterina Amato, capo del servizio elettorale del ministero. Dal Nord al Sud tantissimi presidenti e scrutatori hanno rinunciato all'incarico e da sabato mattina Comuni e prefetture hanno lavorato senza sosta per coprire tutti i posti vacanti. Milano e Genova hanno lanciato un appello su Facebook chiamando a raccolta volontari e dipendenti comunali, a Bari è stata mobilitata la Protezione civile, mentre a Roma, per sostituire i 760 presidenti su 2600 che si sono tirati indietro, la sindaca Virginia Raggi ha fatto richiamare dipendenti della sua stessa amministrazione e vigili. Alle 7 del mattino in tutta Italia è stato così possibile dare il via alle operazioni di voto. Non

sono mancati disagi e polemiche: a Piacenza e Genova ci sono state sezioni chiuse e poi riaperte dopo casi Covid ai seggi, mentre a Napoli, Bari, Salerno e in altre città sono state segnalate proteste degli elettori per le norme anti-contagio. Nelle strane elezioni ai tempi della pandemia, in molti hanno votato in casa, facoltà concessa alle persone in quarantena o in isolamento fiduciario che ne avevano fatto richiesta. Fra loro anche Silvio Berlusconi e la sua compagna Marta Fascina, che nella tarda mattinata sono stati raggiunti ad Arcore dal personale dell'Agenzia di tutela della Salute di Monza munito di schede elettorale.

Oggi le urne saranno aperte dalle 7 alle 15, poi comincerà lo spoglio: prima le schede del referendum, poi le regionali. Domani le amministrative.

**Paolo Foschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

